

artMagazine Michela Sala

Gianni Colombo
Retrospectiva

Carolyn Christov-Bakargiev, curatrice della mostra allestita nella Manica Lunga del Castello di Rivoli afferma che se Lucio Fontana ha definito lo spazio dell'opera, come opera stessa, per Gianni Colombo (1937-1993) anticipando alcuni problemi dell'arte contemporanea, l'arte è costituita dallo spazio partecipato.

Nell'ambito dell'arte cinetica sviluppatasi intorno agli anni Cinquanta e Sessanta del secolo scorso, Colombo propone attraverso l'uso della luce e del movimento, superfici e spazi dalle dinamiche percettive nuove. Colombo è 'artista milanese' Ha frequentato all'Accademia di Brera i corsi di pittura tenuti da Achille Funi e Pompeo Borra ed è entrato nell'ambiente artistico della città alla fine degli anni Cinquanta, in un momento di rinascita economica e culturale quando i suoi amici contemporanei Lucio Fontana, Enrico Castellani, Francesco Lo Savio e Piero Manzoni sviluppavano nuove correnti artistiche come lo Spazialismo, la Pittura Nucleare, il Movimento Arte Concreta e Azimuth, mentre lui è tra i fondatori del Gruppo T con Giovanni Anceschi, Davide Boriani, Giovanni De Vecchi e, successivamente, Grazia Varisco.

La retrospettiva dedicata all'artista, prende avvio da alcune opere su carta e da diverse ceramiche composte da elementi manipolabili. Nell'ambiente, reso oscuro, che segue e con un linguaggio astratto-geometrico, sono sistemate le Cromostrutture.

Qui lo spettatore è coinvolto dalle lampade colorate intermittenti che suggeriscono spostamenti e variazioni apparenti.

L'interesse di Gianni Colombo per il rapporto interattivo si fa più evidente nei successivi oggetti cinetici esposti: i rilievi intermutabili, le strutture pulsanti e le superfici in variazione realizzati in materiali diversi che si alzano e si abbassano a causa dello spostamento di sfere e cilindri sottostanti.

Sono poi godibili, racchiuse in una scatola trasparente, le sempre diverse forme curvilinee di un lungo nastro metallico trascinato dal moto continuo di un motore posto sotto.

La ricerca di Colombo continua con gli Zoom Squares e le Topoestesie, ma è con l'eccezionale spazio elastico che vince il primo premio alla Biennale di Venezia del 1968.

All'interno del contenitore cubico il movimento degli elastici, sottoposti alla luce di Wood, crea nel pubblico anche suggestioni di perdita dell'orientamento. Conclude la mostra una selezione di modelli architettonici che dimostrano il suo interesse per la fase progettuale della creazione artistica realizzata sempre con spirito ludico e leggerezza

Boldini
Nella Parigi degli Impressionisti

Tre sono le città fondamentali nella lunga vita di Giovanni Boldini (1842-1931): Ferrara dove nasce e dove sono raccolte molte sue opere nel museo a lui dedicato. Firenze che vede la sua formazione nella cerchia dei Macchiaioli e Parigi, la città dove si trasferisce nel 1871 e dove acquista notorietà e fama.

E tre sono anche le fasi del suo percorso creativo, ognuna caratterizzata da stili differenti.

Universalmente conosciuto come il pittore della Belle Époque, interprete di una società alla moda, raffinata ed effimera, Boldini è pittore dalla straordinaria capacità evocativa ed interprete di quell'atmosfera sfavillante a cavallo tra Otto e Novecento.

I suoi ritratti, in particolar modo quelli femminili, sono sostenuti dalla grande delicatezza con la quale tratta gli incarnati e le stoffe mentre la sua cifra stilistica sono le pennellate eccellenti e rapidissime come sciolte di luce.

Il successo riscosso da Boldini come ritrattista è sempre stato tale dall'aver trascurato il suo lavoro precedente, quei quindici anni trascorsi nella capitale francese dal '71 al '86 quando, stimolato



dalle tendenze artistiche parigine e dalla pittura impressionista, ha dipinto soggetti che spaziano dalle scene di genere alle vedute cittadine o campagnole, dai paesaggi agli interni d'atelier, ai caffè e ai teatri.

Differentemente dalle antologiche precedenti, la mostra curata da Sarah Lees, che Palazzo dei Diamanti dedicata al maestro ferrarese indaga invece questo periodo della sua carriera e fa emergere la complessità e il fascino boldiniani.

È analizzata l'evoluzione della sua pittura in questi anni essenziali per far luce su una fase nodale oggi ancora poco studiata.

È l'epoca della ricerca che trafigge l'artista dall'esperienza macchiaiola, evocata nella prima parte della mostra, alla piena maturazione negli anni '90 nella capitale mondiale delle arti, quando le sue doti di ritrattista lo rendono celebre in tutto il mondo.

Continua poi la rassegna con le preziose tavolette, realizzate per il suo mercante Goupil, con scene galanti in costume settecentesco, ambienti urbani e soggetti di genere eseguiti con pennellate agili, vivaci e colori brillanti.

Nei medesimi anni Boldini dipinge anche vedute di città e paesaggi di campagna che costituiscono la sua interpretazione della pittura en plein air mentre contemporaneamente la sua attenzione è richiamata dall'euforia dei personaggi che frequentano teatri e caffè concerto.

Un affascinante settore è dedicato infine alla rappresentazione degli interni di case e d'atelier per culminare con i capolavori che decretano il suo successo come il ritrattista del 'bel mondo' con le sue raffinatezze e gli aspetti esteriori.



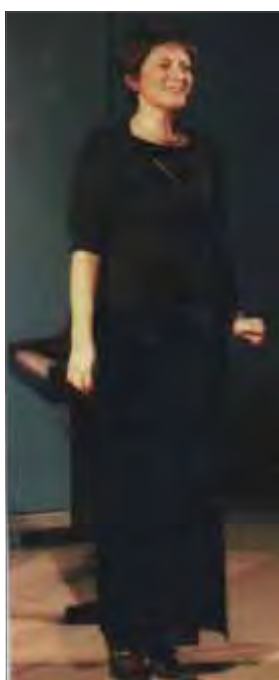
mdArtisti in primo piano

Annalisa Ravasio
Una vita in musica

Annalisa Ravasio, insieme al fratello Marco, compie i suoi studi musicali a Milano, presso la Civica Scuola di Musica cominciando ben presto a suonare insieme, partendo dai più facili esercizi per passare poi alla musica da camera dagli inizi del '700 ai giorni nostri.

Agli inizi degli anni '70 con i fratelli Maurizio e Marcello, formano il Quartetto Ravasio che si impone prima nella vita musicale cittadina e poi in quella nazionale suscitando consensi e simpatia nel pubblico per le loro esibizioni sempre cariche di tensione creativa. Entrano nel circuito concertistico della Gioventù Musicale Italiana che ha 50 sedi in tutta Italia e sono intervistati dalla Rai Regionale di Milano che manda in onda anche una loro interpretazione di alcune sonate di Corelli per il loro organico. Si esibiscono in quasi tutte le città del Nord, in varie formazioni e, contemporaneamente all'attività concertistica, ognuno di loro segue un'attività di insegnamento e chi di impiego.

Annalisa, pianoforte e clavicembalo, insegna Educazione Musicale nelle Scuole Medie e Pianoforte e Teoria e Solfeggio in varie Scuole di



Musica.

In trent'anni di attività hanno tenuto singolarmente, in duo, trio o quartetto un svariato numero di concerti in Italia, Francia, Germania, Svizzera.

GALLERIA D'ARTE
LABOR ART
Associazione LaborArt
Centro culturale esposizioni-eventi
Via Leponzi 29, 28885 Piedimulera (Vb)
Cell. 349.3991962 - laborart-eventi@libero.it

'Amare, null'altro' di Lucia Pinto

'Amare, null'altro': una raccolta di poesie d'amore con un fascino ricco di contrasti e che nasconde una sottile inquietudine.

La Pinto ha scelto la strada prudente e raffinata per parlarci del gioco avvincente dell'amore raccogliendo 'rigagnoli di parole' per lasciarsi e lasciarsi rapire dal 'l'impeto dell'assalto'.

La continua ricerca dell'interiore non sacrifica l'ebbrezza dell'innamoramento

... 'Dimmi che fai / con le mani nella scatola delle conchiglie...'

Il rapporto intenso con il dolore

... 'Torno domani / col passo imperlato / al vecchio albero / con la favola intorno'

approda ad una forma di serenità che vuol significare curiosità incessante degli altri, assenza di turbamenti e di sentimenti dannosi.

... 'Tanto poi qui / ci pensano le mani / a scorrere il velluto / tra le cuspidi / e sorridere / con la terra in bocca...'

Il valore sociale dell'AMORE ha prevalenza su tutto

... 'il miracolo è il batter di ciglia...'

senza sprechi, senza che nulla sfugga ai momenti

... 'Non ho tempo da perdere...'

La Pinto ci fa fare i conti con la precarietà del nostro equilibrio sempre sottoposto a mille pressioni e ci fa cedere alle emozioni profonde e non sublimare.

Impariamo da lei a seguire, mano nella mano, una storia a due, con la freschezza di un cuore che, anche dopo una rottura, non è stanco di amare.

'Del pianto in sogno nessuno t'ha mai detto...dal sole giammai stanco...sotto l'argilla brulla / di un mattino / che vuole gli occhi belli / come perle / e mani asciutte / per ammainar le vele'

Le stanze del nostro mondo emotivo sono attraversate da mani che danno la visione concreta che niente è staccato da sé.

I pensieri si manifestano sotto forma di immagini con la consapevolezza che ogni lettore sa quello che prova e lo controlla fermando le esperienze che sta vivendo.

Il lettore respira, assapora un eros forte ma dissimulato.

Si tratta di una testimonianza artisticamente vera, vissuta e sincera in cui convivono pacificamente il giorno e la notte come metafora dell'esistenza umana.

... 'Mentre balbetto alla luna...e in certi giorni mi brucano le nubi...Innamorati del mattino...goccia di sole...concentrico si apre l'arcobaleno...l'imbrunire è superbo...nascosto / alla notte...'

È come trovarci di fronte ad un lavoro grafico/pittorico in cui la mescolanza dei colori e dei toni è scelta con accuratezza e buon gusto.

Una leggerezza che si confronta, sullo sfondo, con un rapido tracciato spirituale come in una trama psicologica e concettuale ad un tempo.

Non emerge una dimensione intimistica e sentimentale dell'Amore perché l'Autrice tende alla riflessione anche conflittuale e della messa in discussione di sé.

... 'e colmo i pugni di epidermiche locuzioni / e m'attanaglia in congiunzioni / calando un pò da me...'

E si dona a noi con una densità di articolazioni visive che mettono in moto l'immaginazione di chi legge interpretando la realtà sulla scorta di ciò che è, piuttosto di ciò che appare.

Incontrare la Pinto e le sue parole è stato improvviso come certi incontri che arrivano nella nostra vita, inattesi e segnano momenti particolari del nostro divenire. A questo proposito Jung parla di sincronicità.

La sincronicità agisce come specchio dei processi intimi, creando forti paralleli tra eventi esteriori ed interiori.

Ecco perché, ce lo spiega Jung, in certi momenti della nostra vita incontriamo alcune anime e non altre.

Quel rendez-vous ce lo siamo preparati da tantissimo tempo.

Nello spazio di un incontro è racchiusa tutta la nostra storia.

E 'Amare, null'altro' adesso è anche storia mia. Rita Pacilio



Immagine
Comunicazione
KREATIVA
mda
Partner

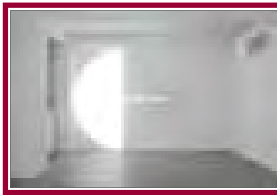
Eventi

INAUGURAZIONI

Crisalide XVI - performing arts festival
1/11 ott Ex-Filanda, Forlì
Omaggio a Aeronwy Thomas - reading pittorico
2 ott Circolo dei Lettori, Torino
Giornata del Contemporaneo - collettiva
3/8 ott Vista Arte/Comunicazione, Roma
Renzo Eusebi - personale
3/15 ott Galleria "Studio C", Piacenza
Ernesto Piccolo - personale
3/20 ott Galleria Edarcom Europa, Roma
Gianluca Pizzichi - personale fotografica
3/20 ott Magazzini del Sale, Siena
Toys...What a pleasure - collettiva
3/24 ott Atelier777, Pescara
Claudio Onorato - personale
3/30 ott Anfiteatro Arte Milano
A. Rapetti/T. Repetto - bipersonale
3/31 ott Galleria Cavana, La Spezia
Imago Feminae - collettiva
3/31 ott Palazzo Guidobono, Tortona AL
Umberto Salmeri - personale
3 ott/1 nov Friends Art Cafè, Roma
Rosso - mostra fotografica
4 ott Circolo degli artisti, Roma
Graziana Chioatto - personale di pittura
5 ott/8 nov Colombo Caffè, Busto A. VA
Roberto De Santis - personale
8/21 ott Dynamo, Milano
Bruno Gorgone - mostra/installazione
8/31 ott Galleria L'Acquario, Roma
Mel Bochner - personal show
8 ott/14 nov Metroquadro, Rivoli TO
Andrea Meneghetti - mostra di pittura
9/11 ott Palazzo Fogazzaro, Schio VI
IX Mars Convention - congresso scientifico
15/17 ott Centro Giovanni XXIII, Bergamo
Stefano Ciannella - mostra d'arte
16 ott/8 nov Villa di Donato, Napoli
Mater Materiae - mostra collettiva
20/30 ott SBLU_spazioalbello, Milano
Daniele Indrigo - personale fotografica
21 ott/13 nov Sala Fenice, Trieste
G. Gabbini/S. Ranghieri - doppia personale
22 ott/5 dice Galleria Cavenaghi, Milano

PROSECUZIONI

Dante Ricciotti - personale
19 sett/1 ott Galleria "Studio C", Piacenza
Mor Talla Seck - personale
19 sett/3 ott Casa culture, Milano
Fulvio Martini - personale
19 sett/3 ott Galleria Casa d'Arte, Imperia
Mauro Agnolini - le bambole
23 sett/3 ott Can Can, Paris à Milan
Portraits - collettiva
19 sett/4 ott RossoCinabro, Palombara Sabina
RM OPEN 12 - collettiva
3 sett/4 ott Venezia Lido e Isola S. Servolo
In balia di Cronos - collettiva
5 sett/4 ott RossoCinabro, Palombara Sabina RM
Dentro - collettiva
12 sett/4 ott Galleria Gagliardi, San Gimignano
Nero (Alessandro Neretti) - arte contemporanea
12 sett/4 ott Basilica Palladiana, Vicenza
Gianni Moretti - arte contemporanea
12 sett/4 ott Basilica Palladiana, Vicenza
Ilaria Battiston - personale
31 agos/5 ott Colombo Caffè, Busto A. VA
Lascia che sognino... - collettiva
29 ago/6 ott Art up, Viterbo
Silvana Gatti - personale
19 sett/6 ott Galleria Europa, Torino
Nicola Verardo - personale fotografica
26 sett/7 ott Le Bistrot de Venise, Venezia
Lisandro Ramacciotti - personale
26 sett/7 ott CentroArteModerna, Pisa
Vannetta Cavallotti - personale
8 sett/8 ott Creativitygate, Milano
Soquadro Factory - collettiva
24 sett/8 ott Vista Arte/Comunicazione, Roma
Cristiano Mattia Ricci - personale
19 sett/9 ott Artycon gallery, Offenbach D
Diego Scursatone - personale
11 sett/10 ott Non Permanent Gallery, Torino
Pensare pittura anni60 - mostra arte
17 apr/11 ott Museo VillaCroce, Genova
Andri Josef - personale fotografica
26 sett/11 ott Galleria Vincenza, Grottaglie TA
Trentapertrenta=Novecento - collettiva
19 sett/12 ott Fonderia delle Arti, Roma
Giuseppe Restano - personale
20 sett/18 ott Galleria Marconi, Cupra Marittima
Mostra d'Arte - collettiva
18 giu/19 ott Galleria Ala, Milano
Passages - collettiva



26 sett/19 ott SACI Gallery, Firenze
Mario Baratelli - personale
19 sett/24 ott Galleria Sant'Angelo, Biella
I Totem di Ugo Guidi - esposizione
3 lug/25 ott Museo Archeologico, Peccioli, Pisa
Omar Galliani - personale
12 sett/25 ott Museo Michetti, FrancavillaMare
Incontri ravvicinati - collettiva
11 sett/30 ott Il Sole Arte Contemporanea, Roma
Kika Karadi - personale
19 sett/30 ott Galleria Rubini, Milano



VITO CARTA
4 novembre 2009
KALEIDOSCOPE
realtà e immaginazione

GRAND VISCONTI PALACE
MILANO
viale Isonzo 14

Recensioni

Riflessioni sulla scrittura creativa

Il bambino, lettore e poi poeta, si confronta con la visione del Natale intesa come episodio del mondo sognato e reale ad un tempo.

Un racconto in versi che si esplica non per pochi intimi ma si apre alla conoscenza universale. Diventando squillo di armonia semplice ed intensa.

Si percepisce nell'iniziativa letteraria la necessità di recuperare un senso quasi animistico dell'uomo che è sempre più immerso in una natura sociale che vive e corre i tempi della nostra storia.

È un'epoca antipoetica quella che viviamo oggi, dove la poesia sembra un segreto perduto, in cui la fantasia è desiderio sublimato.

La scrittura creativa diventa stimolo e si propone di rimetterci in contatto con le cose e la fisicità, invitandoci alla riflessione.

Ci indica la via della realizzazione del momento lirico offrendo a chi scrive la praticabilità dello strumento e a chi legge un modello di vita non lontano dalla realtà.

Poesia con potere salvifico intesa come bisogno di comunicazione e di continuazione dell'ascolto che accoglie e annuncia le radici e le identità interpretative!

Carlo Bo ci insegna a cogliere il senso "attivo" di chi induce a un'assunzione di "responsabilità", al "dovere della chiarificazione", convocando un "concilio di tutte le voci possibili", per entrare nel mistero della "vita" e "comunicarci", nei momenti più alti", la parola che "trasforma l'attesa in presenza".

Il bambino, grazie alla poesia, si racconta e racconta la tecnologia del tempo, il disagio, la mancanza di identità e dell'equilibrio interiore sempre più in bilico, il mutamento sociale e le innovazioni del mercato del lavoro, così il suo esprimersi approda alla crisi dei valori, alle dichiarazioni disperate e urlate di richiesta di attenzioni.

La poesia non scende a compromessi: è momento necessario e irrinunciabile del dire umano.

L'iniziativa culturale è cartina di tornasole della volontà di dare valore linguistico e morale allo sviluppo delle idee, alle concezioni di vita soffermandosi non alle esperienze trasfigurate, ma all'oggettualità sensoriale del quotidiano.

Quando si parla di poesia non possiamo fare a meno di pensare a quel poiésis che etimologicamente segna la nascita del "fare poesia".

Un poeta non smette mai di interrogarsi, fa i conti con la radice poiéio, che in greco antico significa "creare".

Siamo vicini al concetto di poesia come potenza creatrice che in semplici immagini armoniche e musicali sa condensare l'universo intero.

Il 2° Concorso di composizione poetica indetto dalla Direzione Didattica Statale di San Giorgio del Sannio "Se il Natale è ancora...poesia" è stato vero sempre interattivo: un punto di incrocio di realtà territoriali della provincia di Benevento stimolando il senso del rapporto sociale.

Con la seconda edizione ha continuato il percorso già avviato l'anno scorso, e, attraverso il sentire emozionale dei bambini, ci ha condotto tutti alla fragile bellezza dell'animo umano. Rita Pacilio

Michel Verjux

mostra d'arte contemporanea
24 settembre - 13 novembre 2009
A arte Studio Invernizzi
Milano
via D. Scarlatti 12

SpazioUno
mda

Il tuo spazio a Milano per:
Mostre personali e collettive
Incontri e appuntamenti culturali
Via degli Orobelli 3, Milano

La musica di Claudio Fasoli in poesia

Suoni che ricercano incessantemente un proprio lessico musicale e poetico: ci troviamo ad ascoltare temi e figure come storie di immagini sublimi che ricorrono.

Le melodie ci rincorrono in variazioni continue e sottili che bisogna accettare per evitare di prendere posizioni decise e concrete e rimanere, invece, sempre pronti alla sorpresa della punteggiatura come pausa e attesa: proprio lì dove Fasoli suggerisce la frase poetica senza forzature, con originalità e fruibilità.

Ci appartiene la contemplazione e la riflessione del destino delle esperienze che svaniscono e il compositore in azione muove la transitorietà delle emozioni di ciascuno, portandoci alla saggezza dell'espressione piena.

Una composizione meditata e sofferta che spinge ad un modello di contrasto tra perdita e consolazione e che racconta un fare personale specifico nei confronti del comune sentire.

È come leggere un racconto di grande qualità artistica in senso ampio.

Una tecnica fatta di tempi morbidi con una pronuncia solida e variegata che appartiene solo al suo fraseggio.

L'approccio è nelle delicate elaborazioni ed interpretazioni di audaci armonie intimistiche e universali ad un tempo. Qui il suo genio che incanta! Definisce i soffi caldi e il punto di incontro tra la pioggia e il vento.

Claudio Fasoli sfida l'inquietudine del suo tempo nel suo ingegnoso, malinconico e soave ritmo in cui le note interagiscono tra loro snaturando il profondo dell'ispirazione.

I preziosismi timbrici dei suoi sax mostrano i dettagli delle luci lunari e donano definizioni certe di colori e sfumature in un sempre intenso ed elegante lirismo in perfetto equilibrio.

Qui l'eternità della sua musica! Rita Pacilio

'L'opposta riva' di Fabiano Alborghetti

Alborghetti si integra, si mescola, condivide con il corpo e con la mente, il confine fisico e culturale del raccontare, dell'insegnare e del dolore di comunità di uomini in arrivo e in sosta nel nostro Paese.

... 'Qui si resta. Ognuno un posto a pagamento ma per quanto non so dire ripeteva...'

Sul luogo dei confini è capace di confrontarsi e di fotografare i movimenti, i pensieri, i dolori degli altri da sé, con uno stile raffinato e singolare, coraggiosamente privo degli schemi tradizionali del fare poesia.

Si pone dinanzi al lettore la storia tormentata di anime che lasciano terre e affetti in cerca di sopravvivenza, che partono, che arrivano, che non arriveranno mai, che non tornano.

... 'Non rimane niente altro che la cancellazione ripeteva un dirsi presenti anche senza il luogo...'

Anime in continua ricerca della propria identità intrappolata in un sé sociale che tende ad impedire il riconoscimento del sé profondo

... 'Alla conta venne meno la misura non prima non in moltitudine ma uno ad uno sparivano lasciando il quesito al posto, il vuoto...'

... 'Prendere o lasciare mi dicevano: a lungo andare il documento arriva...'

Anime vive e in combattimento che negoziano con se stessi la pace e il senso della vita per riuscire a riconoscersi reciprocamente nel cosa c'è dopo. Immagini nitide delle condizioni dell'estremo pericolo

... 'Eppure rimaneva simile la vastità alla quiete conosciuta: non vedere è l'abiura diceva, ignorare i randagi armati abbattere chi non cambiava pelle o terra e rifare altre rovine dopo la cenere...'

e dell'insopprimibile pulsione della violazione del non dire, ... 'varcando il silenzio col baccano alcuni e le frontiere in fila gli altri...'

Del silenzio nella condanna dell'udire il suono del mare, amico/carnefice. ... 'anche affondare è finire più in alto del fondo...'

Il mare che non sente niente di quello che i clandestini ascoltano e che ascolta ciò che le anime non riescono a sentire

... 'Da una riva all'altra separa solo la paura dell'inizio una mancanza di traccia: cosa lascio indietro se vado diceva che memoria trovo?...'

È difficile mettersi in contatto anche solo per un momento con quell'essenza delle cose, quelle verità di cui l'Autore ha sentito il reale vigore, l'autentica energia come segno di una prospettiva culturale ambiziosa.

Non c'è bisogno di andare lontano per stupirsi: è solo questione di prospettiva e di come guardiamo le cose! Alborghetti non permette la nostra assuefazione, non lascia che si intacchi, con quello che siamo, con la nostra cultura ed educazione, il rapporto profondo di reciprocità con le cose viste, vissute

... 'Come a nascondere le mani dopo il fatto/così celo la mia origine: non puoi capire mi dice/la paura di perdere ancora ma tu del luogo comune/ dell'essere colpito difendi il confine immediato...'

Ci insegna a coltivare una disponibilità all'attenzione verso tutto quanto ci circonda mettendo tra parentesi il nostro giudizio, la nostra cultura, la nostra esperienza.

... 'Altro non ricordo ripeteva/ per avere le parole: dammi altro che il denaro dammi un senso...'

Così si rinasce. Così il gioco dei ruoli. Così l'incertezza che avanza comunque ... 'Noi viviamo uguale/ dico: così alternati tra costanza e sottrazione...'

Poesia che commuove, incanta, trascina. Cambia l'umore, spinge al movimento del fare, del modificare le cose. Pulsa nelle vene il dilaniare dell'impotenza

... 'Reclamare il diritto con la voce ho imparato sfinisce uguale/ ma con meno impotenza...'

Come la fluidità di un'onda che muove e risuona nel nostro intimo.

Agli occhi balzano scene come da telegiornale senza subire alcuna censura psicologica, con la capacità di suscitare emozioni durature

... 'Lunghissima l'onda ma non abbastanza/ per il battello: attorno un rischio di secca/ la vedetta a terra o in mare. Sbarca dicono, alzati/ e cammina. Così il balzo l'affondo nell'acqua/ l'impresa del guado, di sopravvivere l'entroterra./ Ombra ad ombra allontano oltre gli estremi/ della rena e il giusto verso distanza il fiato al passo...'

Alborghetti non ci priva di 'sentire' con i sensi della distanza (la vista e l'udito) e con quelli del contatto (il gusto e il tatto) il fondo della corporeità dei suoni come a voler scoprire con Claude Lévi-Strauss, dall'esterno, quali siano le relazioni che intercorrono tra i fenomeni socio-culturali e lo spirito umano inconscio che a tutte le latitudini viene accompagnato da miti-guida

... 'qui invece la voce vive ancora nella stiva/ e quando suona, suona sempre clandestina...'

Sentire l'odore del sesso o dei corpi o dei resti e di quello che era è il cammino più breve che l'autore ci insegna

... 'Non guardarmi allora mentre prendo/ il finto amore e mi sfogo: non sentire il rantolo morente/ di chi spruzza verso il niente.

Cosa penso mentre spingo è/ da non dire, una vergogna più del gesto il mio negare...'

Resta al lettore annusarne l'atmosfera, il senso delle interruzioni dell'io di tutti coloro che sempre e ancora ambiscono...

... 'tutto appeso ad un filo ripeteva, il sollievo che risana quanto il fondo...'

... 'l'opposta riva. Rita Pacilio

